

Plastica: imballaggio oppure no? Cosa si mette esattamente nella raccolta differenziata



Una volta mangiato lo yogurt, dove butto il vasetto? E che fine faccio fare, invece, allo spazzolino che non uso più? E vogliamo parlare di penne, pennarelli e giocattoli? Il mondo è pieno di plastica e nel (solo apparente) caos che sembra contornare il mondo della **raccolta differenziata**, spesso siamo assaliti da un dubbio: cosa si getta e cosa no nell'apposito contenitore?

Capire quali siano le regole per fare una corretta differenziata è in realtà più semplice di quanto si pensi.

**La cosa necessaria è partire da un presupposto:
LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA PLASTICA
SI LIMITA AI SOLI IMBALLAGGI.**

Al momento, infatti, **non tutto può essere avviato al recupero.**

Per intenderci, quindi, se dobbiamo sbarazzarci di oggetti come utensili da cucina, parti di elettrodomestici o di giochi, bacinelle, sottovasi, penne, pennarelli o posate (attenzione: l'elenco potrebbe essere infinito!), è all'**indifferenziato**, *ahinoi*, che dovremo affidarci, o ai centri di raccolta specifici, gli ecocentri.

Perché? Nel flusso della raccolta differenziata non potrebbe andare roba che di fatto non può essere avviata a riciclo o può solo parzialmente e questo per diverse ragioni: le dimensioni (oggetti troppo piccoli, per esempio i laccetti chiudipacco), o le contaminazioni (residui del contenuto).

Come si ricicla

La raccolta differenziata si fa in primo luogo a casa, separando gli imballaggi in plastica (*l'imballaggio è un manufatto espressamente concepito per contenere, proteggere, trasportare delle merci*) dagli altri tipi di rifiuti per poi conferirli al servizio di raccolta. Noi dovremo semplicemente seguire le modalità previste dal nostro Comune o dal gestore di riferimento.

Può capitare infatti, come sul nostro territorio, che sia previsto il **conferimento congiunto** di più tipologie di rifiuti (ad esempio imballaggi in plastica, alluminio e acciaio). In questo caso parliamo di “**raccolta multimateriale**” dove, a valle, avviene la separazione dei diversi materiali in appositi impianti. Gli imballaggi in plastica, comunque, vengono poi avviati a una fase di selezione industriale per tipologia di plastica, ottenendo **bottiglie in PET** trasparenti, azzurre e colorate, **flaconi in polietilene**, **film** e **sacchetti** anch'essi in polietilene, **plastiche miste**.

Ma ricordiamoci che il nostro contributo parte ancora prima e che abbiamo la possibilità di agire su due livelli: nei negozi quando **acquistiamo**, scegliendo prodotti con imballaggi ecocompatibili e recuperabili ed evitando l'overpackaging (i prodotti con eccessivi imballaggi) e poi quando in casa **produciamo rifiuti** e ne gestiamo il “fine vita”, separando al meglio le diverse tipologie e ricordando sempre che la qualità della raccolta differenziata è fondamentale per attivare una filiera industriale virtuosa che porti a un effettivo **recupero e riciclo**.

Cosa si conferisce nella plastica

A questo punto ci è chiara una cosa: **per la plastica, la raccolta differenziata riguarda solo quella degli imballaggi**.

Gli imballaggi in plastica sono generalmente contrassegnati da una sigla che indica i polimeri da cui sono composti. I più diffusi sono i seguenti: PE (per “polietilene”, sia ad alta che a bassa densità – HDPE e LDPE), PP (per “polipropilene”), PVC (per “cloruro di polivinile”), PET (per “polietilentereftalato”), PS (per “polistirene” o “polistirolo”). Tuttavia, è bene sapere che tutti gli imballaggi in plastica, anche quelli che non recano una di queste sigle, sono conferibili.

Ecco un elenco di cose da conferire nei cassonetti o nelle campane della plastica:

- Bottiglie per bevande
- Flaconi di prodotti per la casa e la persona
- Vasetti e barattoli per alimenti (yogurt)
- Sacchetti e buste per pasta, salatini, caramelle, surgelati, etc.
- Pellicole e involucri per alimenti
- Vaschette (es. per affettati, gelato, etc.)
- Tubetti di dentifricio
- Retine per ortofrutta

- Polistirolo da imballaggio (sia per alimenti, sia imballaggi di elettrodomestici)
- Piatti e bicchieri di plastica
- Grucce appendiabiti in plastica (anche con gancio di metallo)
- Imballaggi poliaccoppiati plastica + alluminio a prevalenza plastica (es. sacchetti del caffè o blister dei medicinali)

Invece non possono essere differenziati:

- Prodotti da cancelleria (penne, pennarelli, righe e righelli e altro), che vanno nell'indifferenziato
- Posate di plastica, che vanno gettate nell'indifferenziato
- Custodie per CD/VHS/DVD, anch'esse nell'indifferenziato
- Bacinelle, secchi e catini, da portare a un ecocentro
- Arredi da giardino (tavoli, sedie, sdraio), anch'essi da portare a un ecocentro o da conferire servendosi della raccolta a domicilio degli ingombranti
- Tubi di plastica per irrigazione, a un ecocentro
- Imballaggi che hanno contenuto vernici, a un ecocentro
- Giocattoli: se sono di piccole dimensioni, vanno gettati nell'indifferenziato; se sono voluminosi o elettronici vanno portati a ecocentro (separando e conferendo correttamente le batterie interne)
- Siringhe: coprite l'ago con il cappuccio e gettate nell'indifferenziato

Inoltre, ricordatevi sempre di svuotare accuratamente gli imballaggi da ciò che hanno contenuto, ma non è necessario lavarli. Appiattite le bottiglie orizzontalmente e richiudetele con il loro tappo.

Tratto ed elaborato da GreenMe - giugno 2021